

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 50/2016 per l'affidamento dei servizi di **"Progettazione definitiva ed esecutiva architettonica ed impiantistica e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione per il completamento del recupero e la rifunzionalizzazione del Sacro Tempio della Scorzata in Napoli - Lotto B"**. CUP: B65F16000100002 cig: 7161731F5E

PROGETTO DEFINITIVO

Lotto B

Responsabile del Procedimento
Arch. Luca D'Angelo



R.T.P.:

Progettazione architettonica, strutturale, restauro, CSP e Coordinamento prestazioni specialistiche

corvino + multari

via ponti rossi, n°117b - 80131 napoli tel +39.081.7441678 fax +39.081.7441900
organizzazione con sistema di gestione conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008

Progettazione impiantistica e CSP

Arbolino Ingg. Associati

Piazzale Tecchio 49F - 80125 Napoli

Geologia

Dott. Geol. Gavino Acierno

via Unione Sovietica, 53 - 58100 Grosseto

Restauratrice

Deborah De Vincenzo

Corso Vittorio Emanuele, 578 - 80135 Napoli

Economista

IDEA Srl

via F.Palizzi, 131 - 80127 Napoli



Oggetto: **PROGETTO DI RESTAURO**

**RELAZIONE STORICA BENI MOBILI E
SUPERFICI DECORATE**

tavola:

0_D_PR_RBM

scala:

rev.:

descrizione:

controllato da:

approvato da:

formato:

data:

00

prima emissione

30 aprile 2019

Complesso edilizio del Sacro Tempio della Scorziata Chiesa della Presentazione di Maria al Tempio

INFORMAZIONI GENERALI DA NAPOLI SACRA N° 8



Brevi cenni del "ricovero della Scorziata" sono riportati in una delle più complete pubblicazioni delle chiese di Napoli. Qui sono immagini degli interni della chiesa che ritroveremo presso gli archivi fotografici della Soprintendenza a Castel S.Elmo.

Documenti di Archivio provenienti dalla Soprintendenza

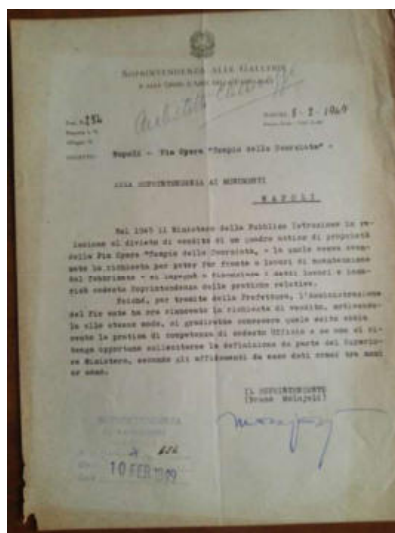
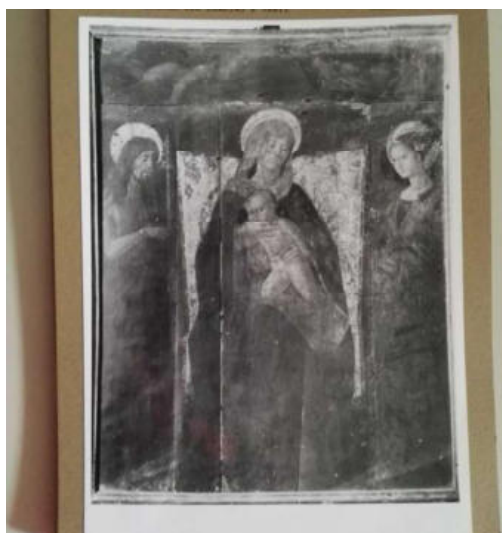
La nostra ricerca inizia nell'archivio della Soprintendenza di Palazzo Reale dove emerge una fitta corrispondenza tra i vari enti coinvolti e molti progetti, spesso condivisi e approvati, mai realizzati per assenza di fondi. Qui riassumiamo brevemente i progetti presentati.

BREVE ELENCO DEI PROGETTI ESEGUITI PER IL RECUPERO DELLA CHIESA

1945 viene ceduto l'uso e non la proprietà ad un museo cittadino dell'opera su tavola del '400 raffigurante "Vergine in trono con Bambino con ai lati Battista ed una Santa" conservata sinora nel Tempio della Scorziata in cambio di un importo di 1.600.000 di Lire per urgenti lavori di sistemazione dai danni post-bellici. Il dipinto è oggi al Museo di Capodimonte, presumibilmente è stato anche oggetto di restauro. (nelle foto il dipinto a sx e a dx la nota con cui si chiede il finanziamento a seguito della cessione del dipinto cit testualmente *"Nel 1945, il Ministero della Pubblica Istruzione in relazione al divieto di vendita di un quadro antico di proprietà della Pia Opera – Tempio della Scorziata la quale aveva avanzato la richiesta di poter far fronte ai lavori di manutenzione del fabbricato- si impegnò a finanziare i detti lavori ed incaricò codesta Soprintendenza alle pratiche relative (...)")*

21/10/1947 richiesta di finanziamento per i danni al fabbricato al Ministero della Pubblica Istruzione

16/02/1949 sollecito della medesima perizia al Ministero: spesa prevista 1.600.000 lire si inoltra nuovamente il progetto (vedi foto a dx)



5/02/1952 sollecito del Soprintendente al Ministero dell'Istruzione per il finanziamento (che intanto è stato ridotto a 600mila lire)

29/03/1952 diniego al finanziamento per mancanza di fondi

24/10/1990 deposito del progetto finanziato con la legge 219/81, il progetto viene considerato non sufficiente alla preventiva autorizzazione della Soprintendenza, vengono richiesti elaborati integrativi

07/01/1992 deposito di integrazioni e note a nome dell'ing. Abbate al primo deposito e tavole e relazione storica a firma dell'arch. Michele Campisi

08/06/1992 autorizzazione di massima a firma del Soprintendente Arch Mario De Cunzio ad eseguire le opere e 08/06/1992 vengono timbrate e firmate le tavole dell'arch. Michele Campisi

03/05/1994 richiesta di copia di denuncia di furto al Comune di Napoli da parte del Soprintendente Nicola Spinosa

26/09/2002 richiesta di approntamento delle opere minime di messa in sicurezza consistenti in disinfestazione sostituzione finestre e esecuzione di un progetto da farsi con i fondi della legge 32/92 a firma del soprintendente arch Enrico Guglielmi

19/10/2005 comunicazione dell'annullamento del procedimento con legge 219/81

23/11/2005 ingiunzione della Soprintendenza ad effettuare lavori ad horas all'ente Opera Pia a firma del soprintendente arch Enrico Guglielmi

26/07/2006 deposito di nuovo progetto legge 219/81 a firma dell'arch Spataro

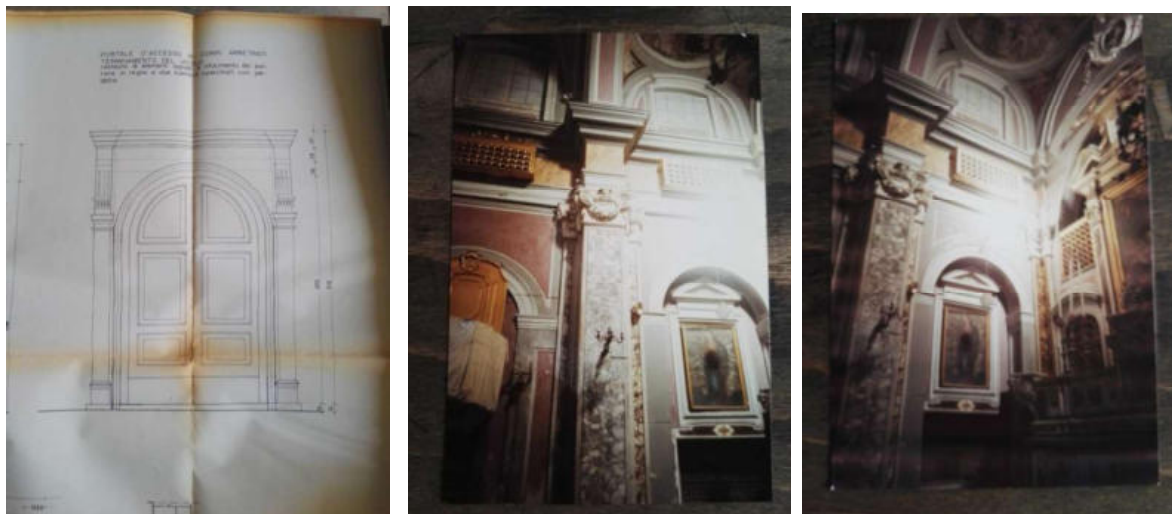
05/08/2008 il Comune comunica le opere di demolizione x la messa in sicurezza

11/08/2008 diffida della Soprintendenza al Comune per l'esecuzione di demolizioni

14/03/2013 il Comune comunica l'inserimento nei fondi UNESCO dell'immobile in oggetto.

Di tutti i progetti presentati prendiamo a riferimento gli allegati fotografici di quello dell'arch Michele Campisi, probabilmente redatto prima del 1992 quando la chiesa era integra di tutti i suoi arredi.

Qui sono riproposti alcuni scatti presumibilmente di quella perizia

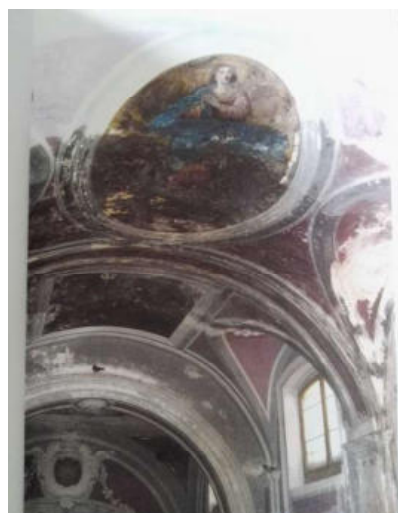


A sx il rilievo del portone che oggi risulta bruciato (incendio del 2012), al centro e a dx l'area absidale di sinistra (vedi part del comunicchino in marmo in basso, con sopra la tela raffigurante "*Immacolata*" attribuito a pittore dell'ambito di Fabrizio Santafede, fine XVI inizioXVII)



A sx l'altare maggiore con il dipinto attribuito all'ambito di Francesco Solimena raffigurante "La Presentazione al Tempio" ed a dx la controfacciata.

Qui riportiamo gli scatti eseguiti nella successiva perizia quella del 2006 depositata il 26/07/2006 presso gli uffici della Soprintendenza, firma dell'Arch. Angelo Spadaro, in cui dagli allegati fotografici della perizia di variante "assestamento" conservata nell'archivio della Soprintendenza, la chiesa appare spoglia ma le superfici architettoniche, comunque danneggiate dalle infiltrazioni di acqua (il pavimento è praticamente allagato), sono tutte presenti incluso il portone, il coro, la cancellata posta avanti all'altare maggiore, e altri elementi architettonici poi scomparsi. (le foto qui allegate sono tratte dalla documentazione fotografica e sono datate anno 2005)





DATI PROVENIENTI DA DIFFERENTI FONTI CHE FORNISCONO ULTERIORI INFORMAZIONI

- 13/08/2002 pubblicazione del mattino dello stato di abbandono in cui versa il la chiesa e recupero da parte dei Carabinieri di Monza di alcuni marmi dell'altare maggiore della chiesa.
- 22/12/2009 proposta del Consiglio Comunale di eliminare "L'Opera Pia del Sacro Tempio della Scorziata", seduta e votazione non avvenute perché andata deserta.
- 17/01/2012 a seguito di un INCENDIO di origine doloso, andranno persi:
 - il portone in legno, manifattura napoletana del sec XVII;
 - Il coro ligneo della controfacciata con gli stucchi presenti sotto la mensola.
 - Crollo di porzione ampia della volta della navata centrale con dipinti ad affresco.
 - Dalle immagini dei cronisti sull'ingresso del civico 26 era uno stemma in marmo che non è più in situ.
- 05/04/2014 un giovane artista con il volto coperto entra in chiesa e applica sull'altare maggiore della chiesa una stampa del dipinto di Hayez (Venezia 1791-Milano 1882), "*la meditazione*" datata 1850, conservata a Verona, nella Galleria d'Arte Moderna e raffigura *L'Italia nel 1848*. Successivamente pubblica sul sito le immagini dell'esecuzione dell'istallazione considerata street art su <http://zildastreetart.blogspot.it/2014/03/meditazione-naples.html?m=1>.. Senza entrare nel merito dell'istallazione le foto che Zilda (l'artista) pubblica sono un documento dello stato di conservazione a quella data in cui è ancora ben visibile la cancellata in ferro posta vicino

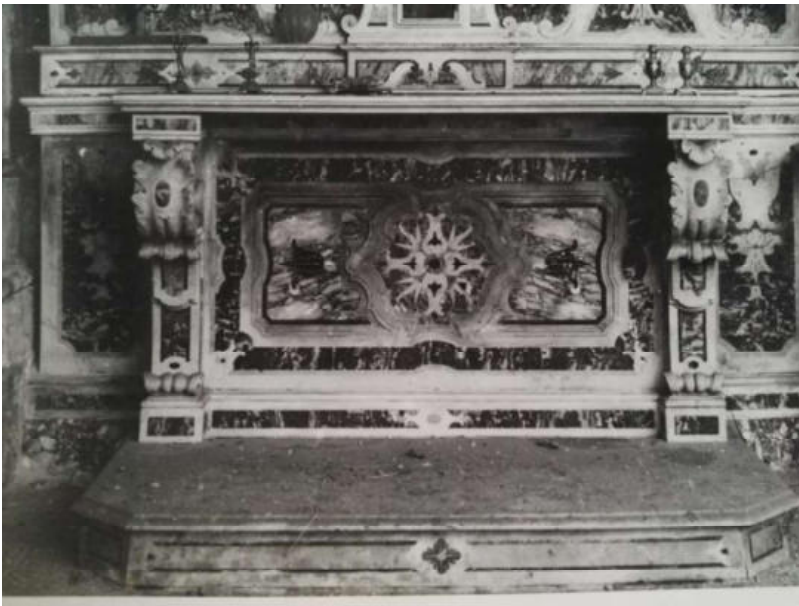
all'altare maggiore. (Da una verifica dell'immagine scelta per la installazione emerge che *la meditazione* rappresenta l'Italia in una immagine drammatica e sofferente nel segno del fallimento dei tentativi insurrezionali: «un'Italia violata» come l'ha descritta Carlo Sisi (http://www.culturaitalia.it/opencms/it/contenuti/eventi/event_2431.htm) nel corso della conferenza stampa di presentazione, «che si offre in una nudità disarmante, con il libro della *Storia d'Italia* in una mano e la croce del martirio nell'altra», su questa, sono annotate in rosso le date delle Cinque Giornate di Milano (18, 19, 20, 21, 22 marzo 1848).

- Dal 2014 ad oggi grazie alle immagini dell'artista Zilda risultano non più presenti la cancellata in ferro battuto posta a protezione dell'altare maggiore .

La ricerca di foto ci spinge sino all'Archivio Fotografico della Soprintendenza di Castel S.Elmo dove finalmente riscontriamo un registro di tutti gli oggetti mobili e le superfici decorate presenti alla data del 1992 (data di registrazione del Catalogo). Pubblichiamo alcune foto per favorire la comprensione di quanto è andato perduto.



1° altare a sinistra trafugato nell'ottobre del 1993



2° altare a sinistra trafugato nell'ottobre 1993



*Comunichino, area absidale a sx. I marmi sono stati trafugati nel 1997
Controfacciata due statue in marmo a sx S. Teresa e dx S. Rosa e entrambe trafugate ne 1993 la prima ritrovata a Bergamo il 21/03/1994 e la seconda dispersa*



In basso l'altare maggiore prima del 1993, resta solo il tabernacolo senza la portella.



Particolare del bassorilievo attribuito al Fanzago dell'altare maggiore



Le tele trafugate tra il 1993 ed il 1997

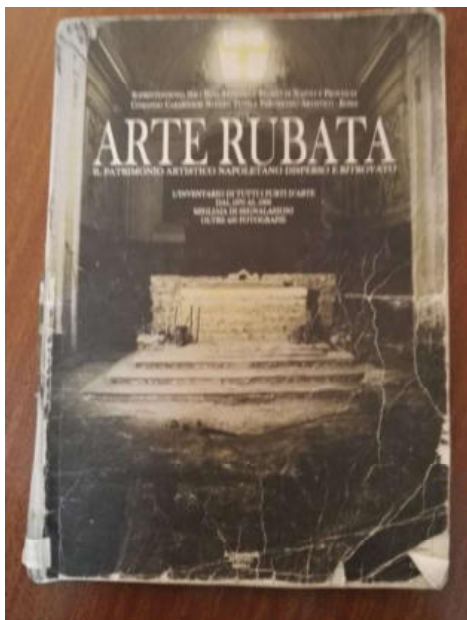


Sino al 1993 tutto o quasi è stato mantenuto all'interno del Tempio, tutte le opere risalgono al sec XVI, XVII e XVIII, ma nel mese di Ottobre avverrà un GRAVE FURTO NELLA CHIESA DOVE VENGONO TRAFUGATI:

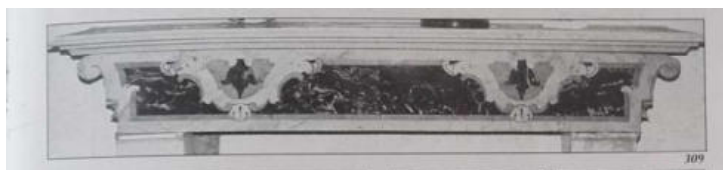
- Statua in marmo raffigurante Santa Rosa dalla controfacciata (nicchia), eseguito da maestranze napoletane del sec XVIII neg 50514cat conservato presso la Soprintendenza al Patrimonio Storico- Artistico di Napoli
- Statua in marmo raffigurante Santa Teresa dalla controfacciata (nicchia), eseguito da maestranze napoletane del sec XVIII (scuola Sammartino conservato presso la Soprintendenza al Patrimonio Storico- Artistico di Napoli
- N.° 3 paliotti di marmi commessi da 3 altari (navata), eseguito da maestranze napoletane del sec XVIII neg 50515cat e neg 50518cat
- Paliotto in marmo commesso con bassorilievo raffigurante la "Presentazione al Tempio" dell'altare maggiore, attribuito a Cosimo Fanzago neg 50531cat neg 50532cat e neg 50533cat
- Mensa e cornice in marmo dal secondo altare a destra, eseguito da maestranze napoletane del sec XVIII;
- Coppia di acquasantiere in marmo, eseguite da maestranze napoletane del sec XVIII neg 50545cat;
- Lavamano (dalla sacrestia) in marmo, eseguite da maestranze napoletane del sec XVIII neg 50555cat;

- Pulpito ligneo, eseguite da artigiani napoletani del sec XIX neg 50526cat;
- Tela dipinta raffigurante "Madonna del Rosario e Santi", eseguita da ignoto pittore dell'ambito di Massimo Stanzione neg 50516cat;
- Olio su tela, raffigurante "La Presentazione al Tempio" attribuito a Francesco Solimena, neg 50535cat (due frammenti sono stati recuperati dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Artistico nel 1994);
- Olio su tela, raffigurante Madonna con sant'Anna e Santo Domenicano, eseguito da ignoto pittore del sec XVII neg 50541cat;
- Olio su tela, raffigurante la Vergine tra due Santi, eseguito da ignoto pittore del sec XVII neg 50543cat;
- Olio su tela, raffigurante la Vergine delle Grazie e S. Romualdo, eseguito da ignoto pittore ambito di Silvestro Buono del sec XVII neg 50556cat;
- Olio su tela, , raffigurante S. Giovannino, eseguito da ignoto pittore copia di Caravaggio neg 50544cat;
- Organo a canne del sec XVII.

Si sporgono le denunce e vengono pubblicate le foto sul Bollettino dei furti d'arte



Queste immagini chiariscono la qualità delle opere trafugate e il Comando dei Carabinieri Tutela Patrimonio Artistico iniziano con successo le indagini per i ritrovamenti. Si susseguono buoni risultati. Infatti, nel 1994, vengono ritrovati alcuni elementi marmorei degli altari e a Bologna anche la tela raffigurante S. Giovannino copia del Caravaggio.

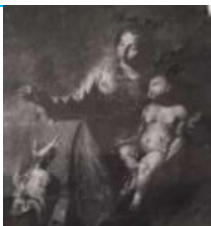











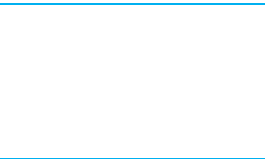




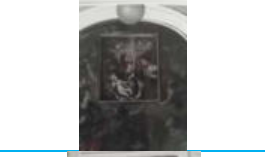

Marmi trafugati nel 1994 ritrovati nello stesso anno frammenti dell'altare maggiore, del comunichino e del Ciborio tra Milano e Viterbo dai Carabinieri T.P.A di Monza e dalla Guardia di Finanza di Viterbo e di Roma. (nella foto 1° altare a sinistra del Tempio)




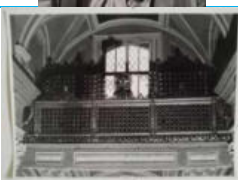





Ma nonostante i successi del nucleo operativo delle Ns Forze dell'Ordine, nel 1997 avviene un secondo furto che non lascerà più speranza ai ritrovamenti. Di seguito gli elementi riscontrati e trasmessi al nucleo dei Carabinieri Tutela Patrimonio Artistico, il danno subito risulta molto più grave del precedente.

OPERE TRAFUGATE :

	<p>nel 1° altare a sinistra sotto la mensa paliotto di marmo commesso</p>  <p>e sopra la mensa olio su tela "Madonna tra Santi", metà del XVII sec, ambito di Massimo Stanzione, 154 cm x 117. Trafugato nel 1994</p>
	<p>Tra il 1° ed il 2° altare, candelabro su base a 14 bracci misure 110x140x37cm eseguito in rame sbalzato e legno rivestito di raso in seta con ricami, manifatture napoletane prima metà del XXsec -- trafugato nel 1997</p>
	<p>Nel 2° altare a sinistra sotto la mensa paliotto in marmo policromo commesso</p>  <p>misure 220x150x60 e sopra la mensa olio su tela "S. Gaetano, S. Andrea e le tre fondatrici tra cui Giovanna Scorziata e Lucia Paparo", inizio sec. XVII, ignoto pittore napoletano ambito di G.B. Azzolino, 228x156cm.</p>
	<p>Sempre 2° altare serie di 2 candelabri a sei bracci in rame traforato di manifattura inizio XXsec. misure 30x31 e una serie di candelabri a tre bracci più antichi fine sec XIX di manifattura napoletana misure 30x31cm. E due vasi porta palma di h 15 cm in rame datati sempre fine XIX inizio XX, tutto trafugato nel 1997</p>
	<p>Sulle lesene poste tra la navata e l'altare 4 candelabri da muro a 4 bracci in rame di h 30 cm di manifattura napoletana fine XIX inizio XX trafugati nel 1997</p>
	<p>Tra navata e presbiterio in alto pulpito in legno della 2° metà del XIX sec di manifattura napoletana misure 240x130x90 cm. Trafugato nel 1994</p>
	<p>A sinistra dell'altare maggiore un <i>comunichino</i> in marmo e ferro battuto della 2° metà del XVIII sec. Delle dimensioni di 156x 190x47 cm trafugato nel 1997 restano in chiesa sino al 2005 la girata in marmo, mentre del basamento alcuni marmi sono stati parzialmente recuperati dai Carabinieri TPA</p>
	<p>Olio su tela, posta area absidale sx sopra al comunichino, con finitura in rame raffigurante "L'Immacolata" circa 1650 dipinta da un seguace del Santafede dimensioni 143x 104, trafugata nel 1997.</p>

	<p>Dall'altare maggiore sotto la mensa inclusa la stessa sono stati trafugati marmi policromi del metà del sec XVIII manifattura napoletana dimensioni 280x230x65 nel 1997, al centro del paliotto era un rilievo della dimensione di 113x 72 con la presentazione di Maria al Tempio attribuito al Fanzago della metà del XVII (1650) trafugato nel 1994 e la portella del tabernacolo in bronzo di 20x 40 cm trafugata nel 1997. Tutto rubato ad esclusione del tabernacolo conservato presso i magazzini della Soprintendenza Archeologica in Torre S. Lorenzo.</p>
	<p>Sopra l'altare olio su tela raffigurante la "Presentazione al Tempio" prima metà del XVIII attribuito a Scuola napoletana ambito di F. Solimena" 300x 235 trafugato nel 1994 alcuni frammenti del dipinto sono stati recuperati dal nucleo dei Carabinieri per la Tutela Artistica e sono custoditi nei magazzini di Castel S. Elmo.</p>
	<p>Inoltre, sempre nel 1997 sono stati trafugati i marmi della cimasa posta sopra al dipinto con la Colomba dello Spirito Santo in legno dorato ed il Monogramma della Vergine Maria. Sulla cimasa vi è il monogramma "RE PRIVILEGIATO QUOTIDIANO PERPETUO"</p>
	<p>Dal retro dell'altare maggiore sono state trafugate due grate in ferro battuto delle dimensioni di 124x90 di fine XVII sec.</p>
	<p>Ancora nel presbitero lato destro olio su tela raffigurante "Madonna con sant'Anna e Sant'Agnello prima metà del XVIII sec misure 150 x 105 trafugato nel 1994</p>
	<p>Tra navata e presbiterio a destra tribuna e organo in legno scolpito e dorato della 1° metà del XVIII sec. Misure 400x323x153 furto del 1994</p>
	<p>Sopra il primo altare di destra olio su tela "Vergine con due santi forse SS. Pellegrino ed Emiliano" della prima metà del sec XVIII di scuola napoletana delle misure di 150x105 cm trafugato nel 1994.</p>
	<p>Sopra il secondo altare a destra olio su tela "S. Giovannino" di scuola Napoletana ambito Caravaggesco della prima metà del XVII sec dimensioni 150 x 118 cm trafugato nel 1994 e ritrovato dai Carabinieri a Bologna</p>

	Entrando in chiesa a destra e sinistra una serie di due acquasantiere in marmo sono state trafugate nel 1994, e sopra l'acquasantiera di destra era una lapide con inciso TEMPLUM HOC BEATAE VIRGINIS SACROM NOVO FULGET ORNATU CUBERNATORUM AUSPICIIS ANNO DOMINI MCMXIV . La lapide risulta riscontrata in chiesa fino al 2005 e tuttora presente.
	Statua di Santa Teresa controfacciata lato destro di manifattura napoletana scuola di Giuseppe Sammartino in marmo bianco h 110 cm trafugata nel 7/1997 recuperata a Viterbo dalla guardia di Finanza ha la mano destra danneggiata
	Statua di Santa Rosa controfacciata lato sinistro di manifattura napoletana scuola di Giuseppe Sammartino in marmo bianco h 110 cm trafugata nel 7/1997
	Cantoria della controfacciata legno scolpito e dorato 130 x 600 circa della metà del XVIII sec. Trafugata nel 1997
	Serie di 5 gelosie in legno intagliato e dorato di circa 70x140 di manifattura napoletana del metà del sec XVIII trafugata nel 1997
	Pavimento in maiolica e marmo bianco della sagrestia XVII e pavimento della chiesa datato 1940. Parzialmente trafugati 1997
	Balastra con portelle della metà XVIII in ferro battuto dimensioni 459x85 trafugato nel 1997

DALLA SAGRESTIA

Pavimento in maioliche della metà del XVIII sec, tabella di confraternita in legno trafugato prima del 2005, fontana in marmo policromo trafugata nel 1994 e ritrovata successivamente oggi è conservata al Museo Arcivescovile, dipinto olio su tela raffigurante " la Vergine delle Grazie appare a S. Romualdo" inizio XVII sec di Scuola Napoletana ambito di Santafige, 116x116 trafugata nel 1994. Un mobile in legno, un crocifisso in legno, tre serie di candelabri, 2 monobraccio e una con 10 bracci, cassa per catafalco ancora in sede e due confessionali e cornici in legno con stampe ottocentesche probabilmente bruciati, un mobile intagliato pieno di libri contabili con i resoconti delle rendite della Congregazione sin dal 1600, due sgabelli ed un tronetto, una statua in terracotta con occhi in vetro su base in legno raffigurante dell'Immacolata , completa di abiti in seta e ricami dorati della dimensione di 1 metro anch'essa trafugata nel 1997. E ancora dalla sacrestia, una base in legno di 101x75x54 di legno intagliato e dorato

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 50/2016 per l'affidamento dei servizi di "Progettazione definitiva ed esecutiva architettonica ed impiantistica e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione per il completamento del recupero e la rifunzionalizzazione del **Sacro Tempio della Scorziata in Napoli - Lotto B**". ricadente nell'ambito del Grande Progetto "Centro Storico di Napoli - Valorizzazione del Sito UNESCO" CUP: B65F16000100002 CIG: 7161731F5E

Foto di alcuni degli oggetti conservati nella sagrestia e trafugati nel 1997. Unico pezzo ritrovato è la fontana (1° foto in alto a sx) oggi conservata al Museo Arcivescovile di Napoli



Dall'armadio degli arredi liturgici sempre della sacrestia sono stati trafugati sempre nel 1997:

1 paliotto di raso dorato con decorazioni in velluto 220x103, una serie di tre carte gloria risalenti al 1750, una corona da statua di diametro 40 cm in legno dorato, una statua in gesso raffigurante Cristo della altezza di 82 cm, una statua in legno intagliato e policromato raffigurante "Cristo" con abiti in raso rosso con mantello verde della dimensione di 115 cm, 2 bastoni in legno avorio e argento, una cassetta per le elemosine, una culla in legno di 20 cm x 27, una raggiera in legno dorato e argentato, una serie di dieci palme con perline intrecciate, altre 5 serie di candelabri, una di 2 candelabri con 5 bracci, una di due candelabri da muro in rame, una formata da 10 monobraccio , una a 2 bracci e due serie di candelabri a giardinetti da due ciascuna, più un candelabro monobraccio e uno a dieci braccia tutti di rame, tre croci d'altare, una del '700 in legno e le altre due dell'ottocento una piccola e una da 1 metro, una base per statuette in legno dorato, 5 cuscini di velluto, una serie di cinquanta scapolari di tela dipinta di cui alcuni ritrovati a Colleferro nel 2001, della dimensione di 20x15cm., 1 borsa eucaristica del 1891, 2 stendardi processionale uno di di tela damascata e l'altro di seta azzurra con ricami dorati di circa 100x100cm, due tovaglie d'altare in cotone ricamato, 1 baldacchino del corpus domini, un velo da calice ed una borsa eucaristica, 10 tappeti, un piviale di seta marrone con riporti gialli, un altro di raso nero con riporti in doratura e un terzo di pizzo. Una stola di seta rosa, 6 veli omerali. Una serie di 9 borse in raso di seta, un parato liturgico completo composto da stola, pianeta e manipolo in raso di seta verde del 1850, e un secondo apparato liturgico completo composto da stola pianeta e manipolo del 1905 di seta bianca con applicazioni, e un terzo sempre completo in seta bianca con applicazioni, un quarto di seta bianca con applicazioni dorate ed un altro con raso in seta rosso con ricamo centrale policromo, un altro in seta blu e un ultimo completo di seta rossa bordata di giallo. Come ipotizzabile questi sono gli apparati completi mentre negli armadi sono stati catalogati anche pianeti e stole in coppia per una quantità di 10 coppie di tutti i periodi storici dal 1700 sino a inizi '900. (cod inventario CATALOGO da 189886 a 189895) 3 serie di 3 camici più altri 6 singoli. (cod inventario CATALOGO da 189895 a 189904) sia in lino che in cotone.



Inoltre

Al piano primo della congregazione è stata trafugata una porta in legno intarsiato del 1650 misure 250x120 anch'essa trafugata appena prima del 2005.

Inoltre nel corridoio antecedente l'ingresso al coro sino al 2005 era una cornice in legno intagliato e dorato delle dimensioni di 65x75, che dovrebbe essere ancora lì.

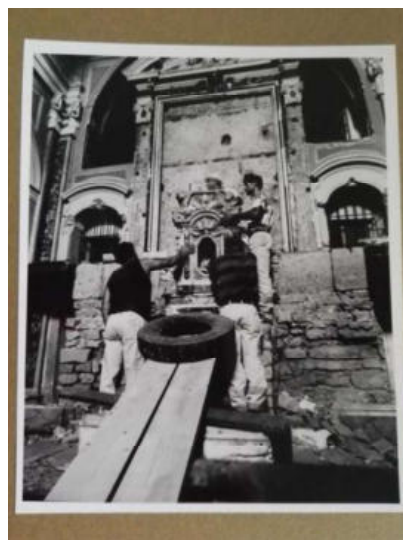
Dalla sala del coro invece è stato rubato ancora nel 1997 una bellissima Statua della Madonna di cm 60 di altezza, realizzata con gesso, legno, occhi in vetro, ed abiti in seta bianca, una cornice in legno intagliato e dorata 95x60, una altra statuetta della Madonna di altezza 20 cm, una mensola in legno dorato, ed un altare in legno della dimensione di 220x93x60.

Sempre dal coro 2 candelabri in vetro e due candelabri in rame ed una serie di quattro porta palma, una cornice a raggiera una statua con la Madonna con bambino alta 60 cm alloggiata in una nicchia anche questa di rara bellezza (cod inventario CATALOGO da 189904 a 189918)

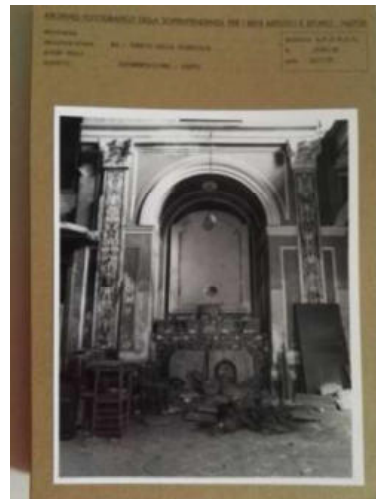
Sopra la sala del coro era un tabernacolo in legno dorato di 57x40 anch'esso del 1650, trafugato nel 1997.

In chiesa la Seconda balaustra in ferro presente sino al 2014 oggi è assente.

Aggiungiamo brevemente alcuni scatti eseguiti nel 1997 a seguito del sopralluogo eseguito dalla Soprintendenza quando viene trasportato il tabernacolo dell'altare maggiore nei magazzini del Museo.



Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 50/2016 per l'affidamento dei servizi di "Progettazione definitiva ed esecutiva architettonica ed impiantistica e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione per il completamento del recupero e la rifunzionalizzazione del **Sacro Tempio della Scorsziata in Napoli - Lotto B**". ricadente nell'ambito del Grande Progetto "Centro Storico di Napoli - Valorizzazione del Sito UNESCO" CUP: B65F16000100002 CIG: 7161731F5E



Oggi, si inizia un nuovo percorso che non senza ostacoli propone, con ritardo, il recupero della struttura e, ci auguriamo, una sede sicura per conservare le sue frammentate memorie.

RESTANO NELLA CHIESA:

Sul soffitto 4 storie della Vergine (Natività, Visitazione, Assunzione ed Incoronazione) datate sec XVII, in affresco, di cui 2 crollate con l'incendio del 2012. (L'affresco raffigurante l'Incoronazione della Vergine nella volta dell'altare maggiore, già oggetto di intervento dall'artista restauratore Francesco De Gregorio del 20 settembre del 1933).

Nella sala sopra la sacrestia due affreschi il primo raffigurante "L'Immacolata tra due angeli e due santi" datato 1786 170x170 di Scuola Napoletana ed il secondo raffigurante "S. Michele Arcangelo" sempre di scuola napoletana ancora nella loro sede originaria.

Infine nella sala d'ingresso civico 26 sono tuttora presenti un Leone su stemma con la spada, dipinto su carta datato 1579 con la seguente scritta: **STEMMA DI GIOVANNA SCORZIATA LA QUALE VOTANDOSI A DIO VOLLE CON LE AVITE RICCHEZZE FONDARE QUESTO TEMPIO** 1579, sul muro lastra in marmo con indicazione **SACRO TEMPIO DELLA SCORZIATA**.

Mentre fuori al portone d'accesso, sempre civico 26, manca lo stemma in gesso (ma più probabilmente in marmo) raffigurante la "Presentazione al Tempio" di 75x50 cm circa anch'esso del 1579 rimasto lì da allora e riscontrato sino al 2005, scomparso o spostato dopo il montaggio del ponteggio per la messa in sicurezza della facciata.

Nei piani superiori si riscontrano bouaserie in legno, dipinti su carta a decoro dei solai lignei, porte e portoni di antica fattura in legno, qualche lavabo in ferro, moltissimi elementi marmorei come portali e basamenti, moltissime carte a muro decorate, piastrelle di differenti periodi storici, stucchi, inferriate storiche.

N.B. Si precisa che un inventario chiaro non può essere redatto a causa della impraticabilità delle aree.